

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Dipartimento per la Programmazione Strategica,
i Sistemi Infrastrutturali, di Trasporto a Rete, Informativi e Statistici
Direzione Generale per la Digitalizzazione, i Sistemi Informativi e Statistici
Ufficio di Statistica

Programmazione Strategica 2021

Obiettivo Operativo

Miglioramento delle statistiche sulla incidentalità nei trasporti stradali,
anche con riferimento alla tipologia di strada,
e produzione di un rapporto che analizzi la distanza con l'obiettivo
previsto all'interno dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite
e indichi strategie di intervento mirate alla riduzione dell'incidentalità

INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
Direzione Centrale Consulenza Statistico Attuariale

Infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” denunciati all'INAIL
Il quadro statistico

Contributo Inail

Infortunati sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” denunciati all’INAIL

Il quadro statistico

a cura della Dr.ssa Adelina Brusco, del Dott. Andrea Bucciarelli e della Dr.ssa Liana Veronico

Istituto Nazionale per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
Direzione Centrale Consulenza Statistico Attuariale

Nella casistica degli incidenti stradali una componente importante e non trascurabile è costituita da quelli che avvengono nello svolgimento dell’attività lavorativa. Annualmente gli infortuni sul lavoro con coinvolgimento di un mezzo di trasporto, in occasione di lavoro e in itinere, superano i 90 mila casi, mentre sono oltre 500 le vittime, numeri che rispetto al complesso delle denunce rappresentano una quota pari al 14% di tutti gli infortuni e oltre il 40% delle morti sul lavoro.

Le statistiche del 2020 si discostano da quelle degli anni precedenti, perché la pandemia da coronavirus ha avuto tra gli effetti indiretti la drastica riduzione della circolazione stradale per le chiusure totali o temporanee di molte attività produttive e per il ricorso allo smart working come modalità lavorativa ordinaria per diverse categorie professionali: ciò ha determinato una riduzione sensibile degli infortuni stradali sul lavoro che si sono attestati sui 58 mila casi, il 37% in meno rispetto al 2019, i decessi sono stati 359, in calo del 29% rispetto all’anno precedente.

I primi otto mesi del 2021, in un contesto di gradualità nella ripresa delle attività economico-sociali, evidenziano un aumento delle denunce rispetto al 2020 facendo registrare un +21,5% rispetto al pari periodo dell’anno precedente (+18,2% per i casi mortali) restando, tuttavia, ben al di sotto di quanto rilevato nei primi otto mesi del 2019 ante-pandemia (-27,6% per le denunce in complesso, -33,6% per quelle con esito mortale).

Obiettivo del capitolo dedicato agli infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” è fornire una panoramica del fenomeno evidenziando, a partire dai dati delle denunce pervenute all’Inail e dei casi indennizzati dall’Istituto, gli aspetti più significativi volti a sensibilizzare e favorire l’adozione di politiche prevenzionali mirate all’abbattimento degli infortuni. Occorre osservare però, oltre alla prevenzione, che sugli infortuni stradali incidono diversi fattori tra i quali la qualità delle strade e delle infrastrutture, la vetustà dei veicoli aziendali e personali, il corretto rispetto delle regole riguardanti la circolazione stradale e le condizioni climatiche.

Le statistiche di seguito presentate considerano il quinquennio di accadimento 2016-2020 con aggiornamento al 30 aprile 2021 e sono estratte in parte dalla Banca dati statistica¹ dell’Inail (accessibile sul sito dell’Istituto nella sezione Attività - Dati e Statistiche, indirizzo diretto <http://bancadaticsa.inail.it/bancadaticsa/login.asp>) ed in parte sono il frutto di elaborazioni ad hoc

¹ La banca dati statistica è aggiornata semestralmente: alla prima fotografia al 30 aprile dei dati del quinquennio conclusosi (pubblicazione on-line solitamente disponibile a giugno-luglio) segue quella al 31 ottobre, più consolidata (pubblicazione solitamente disponibile a dicembre). I dati, in particolare quelli relativi agli accertati positivamente, sono soggetti a un consolidamento che richiede tempi tecnici di trattazione più o meno lunghi, pertanto le consistenze numeriche di alcuni fenomeni per l’ultimo anno della serie osservata sono da ritenersi provvisorie e parziali.

effettuate sugli archivi statistici dell'Istituto. Chiude il documento un focus sui dati relativi ai primi otto mesi del 2021.

Nel 2020 gli infortuni sul lavoro avvenuti con il coinvolgimento di un mezzo di trasporto, brevemente “stradali”², sono stati 58.210, in sensibile calo rispetto agli anni precedenti in cui si sono superate le 90 mila unità. Rispetto al complesso delle denunce di infortunio sul lavoro, 571 mila circa nel 2020, la contrazione in confronto al 2019 è stata molto più marcata: -37,4% contro il -11,4%. Il drastico calo è stato determinato dall'emergenza da Covid-19 che ha influito in maniera incisiva sull'esposizione al rischio di infortunio sul lavoro, sia in itinere che in occasione di lavoro, per la chiusura inizialmente totale e successivamente parziale delle attività ritenute non necessarie e per il collocamento di molti lavoratori in smart working. La limitazione della circolazione stradale ha determinato infatti una contrazione del 38,9% degli infortuni in itinere, che tra gli stradali sono la componente predominante, passati dai quasi 74 mila casi del 2019 ai 45 mila del 2020. Contestualmente si è registrato un calo significativo anche degli infortuni in occasione di lavoro che sono diminuiti del 31,8%: dai 19 mila casi del 2019 ai 13 mila del 2020. Anche l'incidenza degli infortuni stradali sul complesso delle denunce nel corso del 2020 ha subito una contrazione: dal 14% del periodo 2016-2019 al 10% del 2020.

Le denunce degli infortuni stradali con esito mortale nel 2020 sono state 359 in diminuzione del 28,9% rispetto al 2019 (calo meno sostenuto rispetto a quanto osservato sul complesso delle denunce) e del 39,8% rispetto al 2018, anno in cui si è registrato il peggior dato del quinquennio: 596 casi mortali, effetto di diversi incidenti plurimi che hanno causato la morte di più lavoratori, nel solo mese di agosto 2018 si ricordano, tra gli altri, il crollo del ponte Morandi a Genova, in cui persero la vita 15 lavoratori e i due incidenti stradali in provincia di Foggia, in cui i deceduti furono 16 braccianti. Negli anni precedenti il 2020, la quota di infortuni stradali mortali è stata superiore al 40%, con un massimo nel 2018 (46,6%). Nell'ultimo anno l'incidenza è scesa al 23,3%, effetto della riduzione della circolazione stradale che ha favorito il calo dei decessi su strada a fronte di un notevole incremento degli infortuni mortali “non stradali” passati nel 2020 a 1.179, dai circa 700 degli anni precedenti, come conseguenza dei contagi da Covid-19.

In linea con quanto osservato nel quinquennio, anche i dati del 2020 confermano come la maggioranza degli infortuni stradali sul lavoro avviene durante il percorso casa-lavoro, ovvero “in itinere” (77,6%); tale modalità di accadimento è prevalente anche tra gli eventi mortali con quote annue generalmente superiori al 50%, ad esclusione dell'ultimo anno in cui si rileva, a meno di poche unità, una sostanziale ripartizione con l'occasione di lavoro.

Tavola 1 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro per Anno di accadimento

ANNI DI ACCADIMENTO 2016-2020

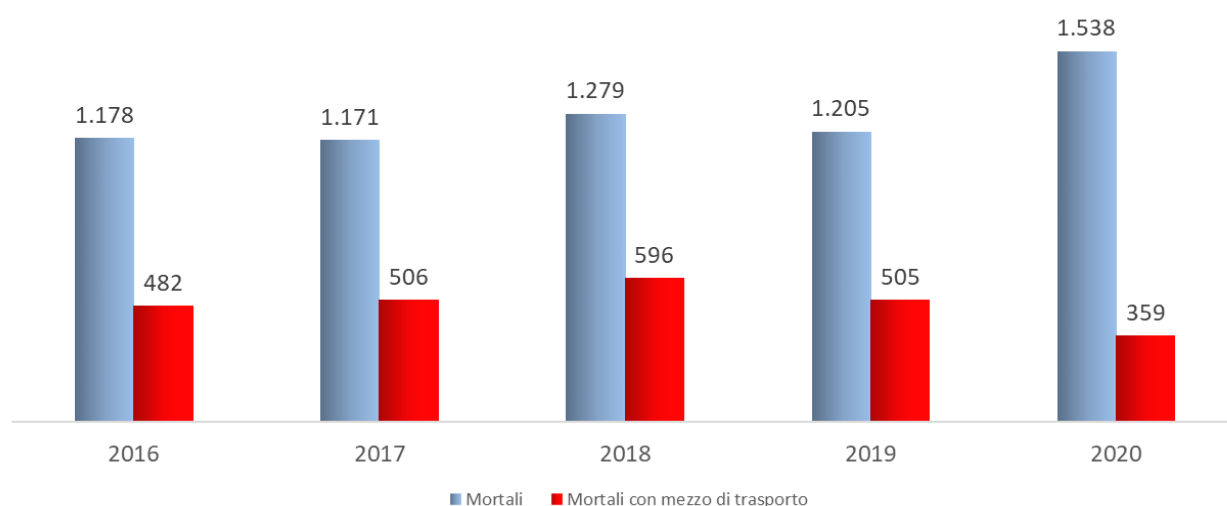
Denunce	2016	2017	2018	2019	2020
Infortuni in complesso	641.081	646.933	645.375	644.993	571.198
di cui:					
Infortuni con mezzo di trasporto	93.262	93.718	94.878	93.002	58.210
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	20.834	21.084	20.618	19.099	13.034
- in itinere con mezzo di trasporto	72.428	72.634	74.260	73.903	45.176

² Gli infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” presuppongono il coinvolgimento di un mezzo di trasporto sulla pubblica via (per approfondimenti si consulti il glossario). Sono per la massima parte da circolazione stradale e della quota, minimale, eventualmente riservata a quelli ferroviari o aerei (esclusi quelli del personale di volo, non assicurato) non si darà, seppur inclusa, evidenza per semplicità rappresentativa e significatività statistica.

Casi mortali	2016	2017	2018	2019	2020
Infortuni in complesso	1.178	1.171	1.279	1.205	1.538
di cui:					
Infortuni con mezzo di trasporto	482	506	596	505	359
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	223	240	264	232	181
- in itinere con mezzo di trasporto	259	266	332	273	178

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Grafico 1 - Denunce all'Inail di infortuni con esito mortale, di cui "con mezzo di trasporto coinvolto" per Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2016-2020

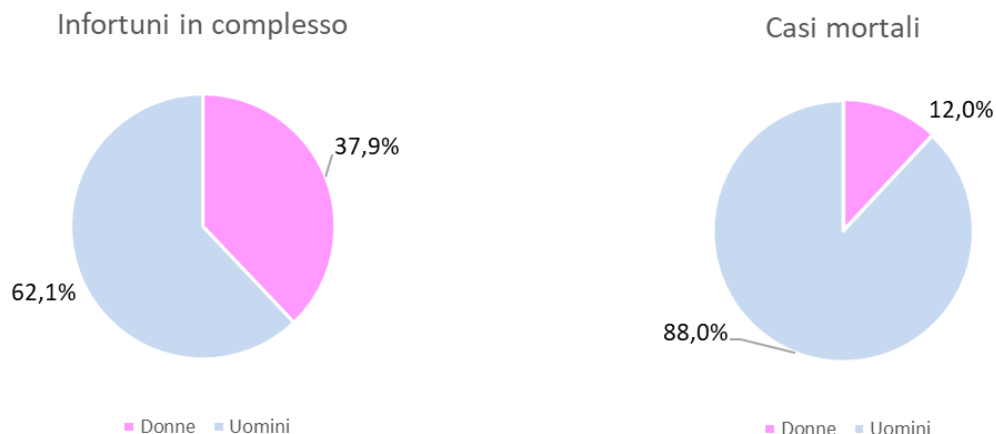


Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Gli infortuni stradali colpiscono prevalentemente gli uomini analogamente al complesso delle denunce di infortunio: nel 2020 la quota di infortuni stradali maschili denunciati è del 62,1%, più elevata rispetto a quella riferita ai casi di infortunio “non stradale” (56,7%)], probabilmente per le molte attività che prevedono la guida di un mezzo, svolte quasi esclusivamente da uomini. Nel caso dei decessi l’88,0% sono uomini (analoga quota tra le vittime non stradali).

Nel 2020 sono stati 43 i decessi stradali femminili, un quarto delle 172 lavoratrici morte sul lavoro, in notevole calo rispetto a quanto osservato nel periodo 2016-2019 quando si registravano percentuali medie di poco inferiori al 60%. La contrazione ha riguardato anche gli uomini, per i quali nell’ultimo anno le vittime su strada sono state il 23% di tutti i morti sul lavoro, contro un 40% osservato nel quadriennio precedente.

Grafico 2 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Sesso
ANNO DI ACCADIMENTO 2020

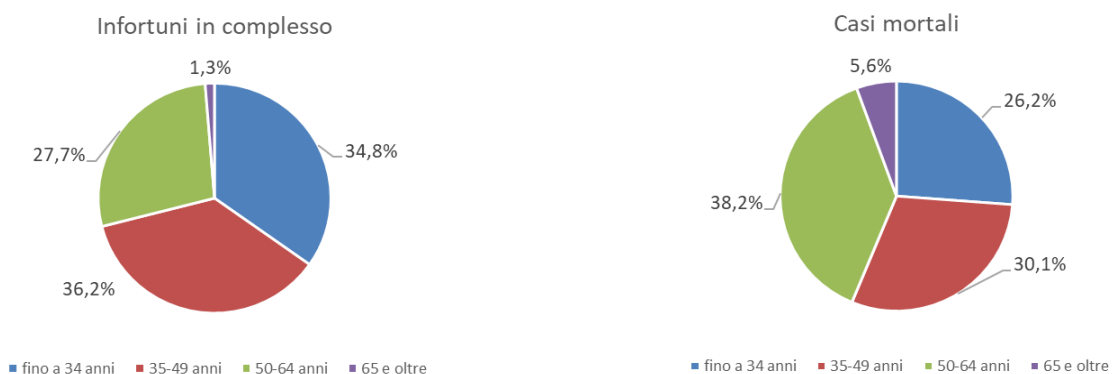


Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

La fascia di età in cui si concentra il maggior numero di infortuni è quella compresa tra i 35 e i 49 anni col 36,2% di denunce, dalla quale si discosta di poco quella dei giovani fino a 34 anni (34,8%). Contenuti gli infortuni tra gli ultra sessantaquattrenni (l'1,3%). Non si evidenziano differenze rilevanti di genere.

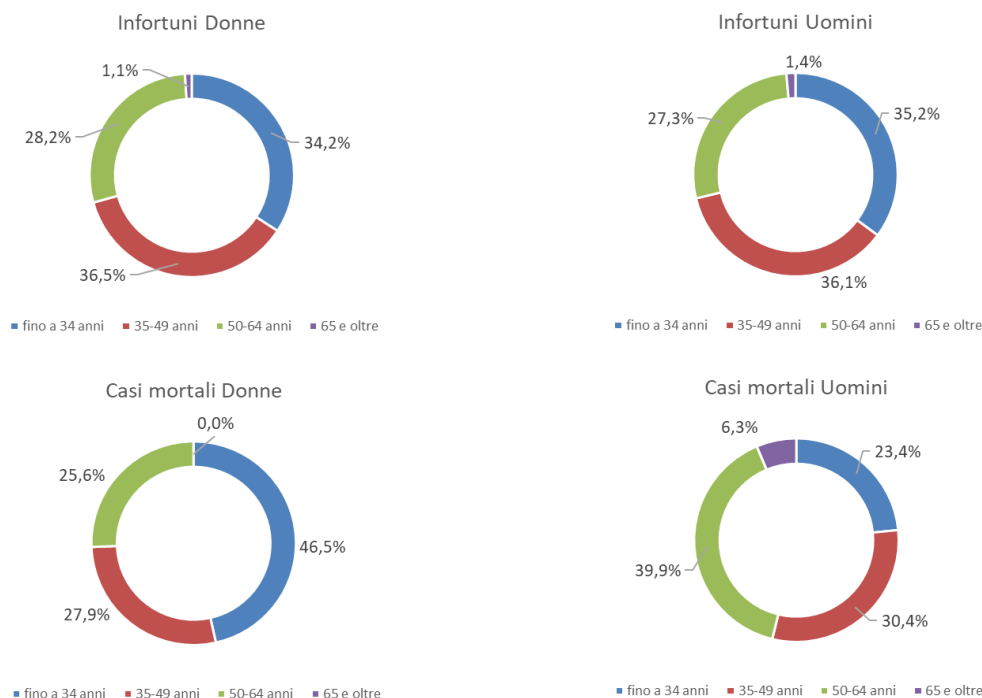
Più adulti i deceduti, infatti la fascia di età che raccoglie il numero più elevato di vittime è quella tra i 50 e i 64 anni (38,2%), segue col 30,1% dei casi la classe 35-49 anni. Da non trascurare il numero di decessi tra gli ultra sessantaquattrenni (5,6%) tutti maschili. Le donne vittime di incidenti stradali sono generalmente più giovani, infatti poco meno della metà delle decedute (46,5%) ha meno di 35 anni, quota ben diversa nel caso degli uomini (23% circa).

Grafico 3 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Classe di età
ANNO DI ACCADIMENTO 2020



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Grafico 4 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Sesso e Classe di età
ANNO DI ACCADIMENTO 2020

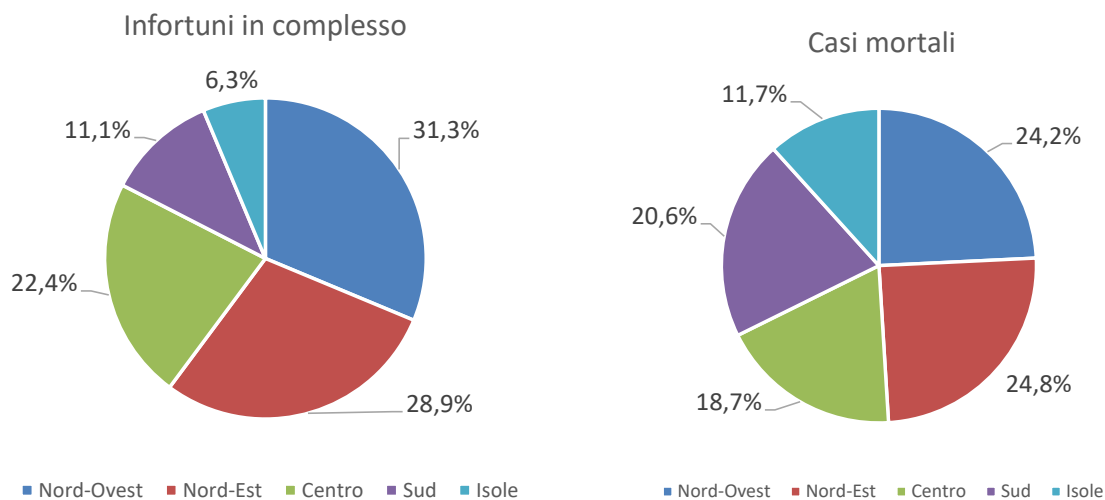


Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

L'82,0% degli infortuni stradali sono denunciati da lavoratori italiani, la percentuale sale all'84,4% quando si considerano i soli decessi. I paesi stranieri rispetto ai quali si registrano in valore assoluto più denunce sono la Romania (13,8% sul totale dei nati all'estero), l'Albania (12,2%), il Marocco (10,8%), il Senegal (4,1%) e il Pakistan (4,0%). Le vittime di origine straniera provengono invece dalla Romania (19,6%), dall'Albania (12,5%), dal Marocco e dalla Germania (entrambi col 7,1%).

L'analisi territoriale evidenzia che nel 2020 il 60,2% degli infortuni denunciati con mezzo di trasporto coinvolto è avvenuto nel Nord del Paese, il 22,4% nel Centro, l'11,1% nel Sud e il 6,3% nelle Isole. Rispetto al complesso delle denunce di infortunio sul lavoro, nel 2020 a fronte di un'incidenza media del 10,2% nazionale si registra un valore più elevato nel Centro (12,7%) e nelle Isole (10,8%). Esaminando i casi mortali si rilevano delle differenze nell'analisi per ripartizione geografica: la quota di decessi stradali avvenuti nel Nord scende al 49%, quella del Centro al 18,7%, mentre aumenta nel Mezzogiorno con il Sud che raccoglie il 20,6% di vittime e le Isole l'11,7%. L'incidenza dei morti sul lavoro stradali sul complesso delle vittime professionali è superiore alla media nazionale del 23,3% nel Nord Est (31,4%), nel Centro (24,6%) e nelle Isole (33,9%).

Grafico 5 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Ripartizione territoriale
ANNO DI ACCADIMENTO 2020

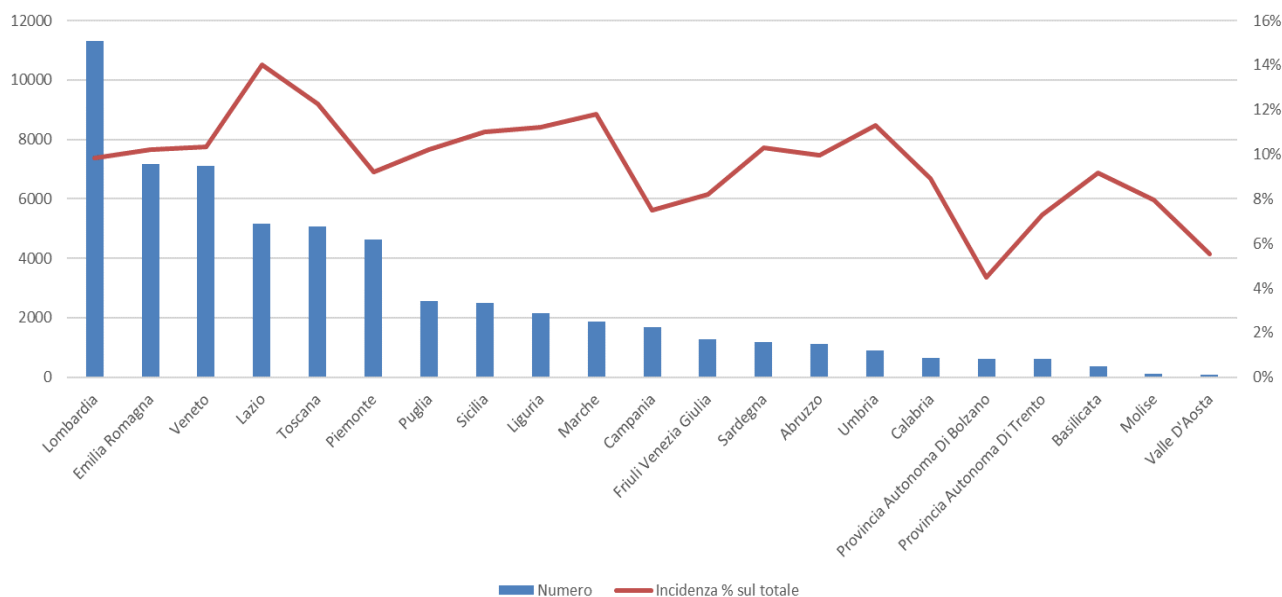


Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Le regioni che in valore assoluto denunciano un maggior numero di infortuni stradali sono quelle con livelli occupazionali elevati, ossia: la Lombardia (19,4% delle denunce nazionali), l'Emilia Romagna (12,3%) e il Veneto (12,2%), prime anche per il complesso delle denunce professionali. Se, però, si analizza l'incidenza delle denunce con coinvolgimento di un mezzo di trasporto sul complesso dei casi, si osserva che il Lazio è al primo posto col 14,0%, seguono Toscana (12,3%) e Marche (11,8%). Anche per gli eventi mortali sono sempre Lombardia (13,1%), Emilia Romagna (10,0%) e Veneto (9,7%) le regioni che in valore assoluto contano il maggior numero di decessi stradali. In termini di incidenza sul totale dei decessi, invece, emergono la Provincia Autonoma di Bolzano (60,0%), la Provincia Autonoma di Trento (50,0%), il Molise (47,1%) e l'Umbria (46,2%).

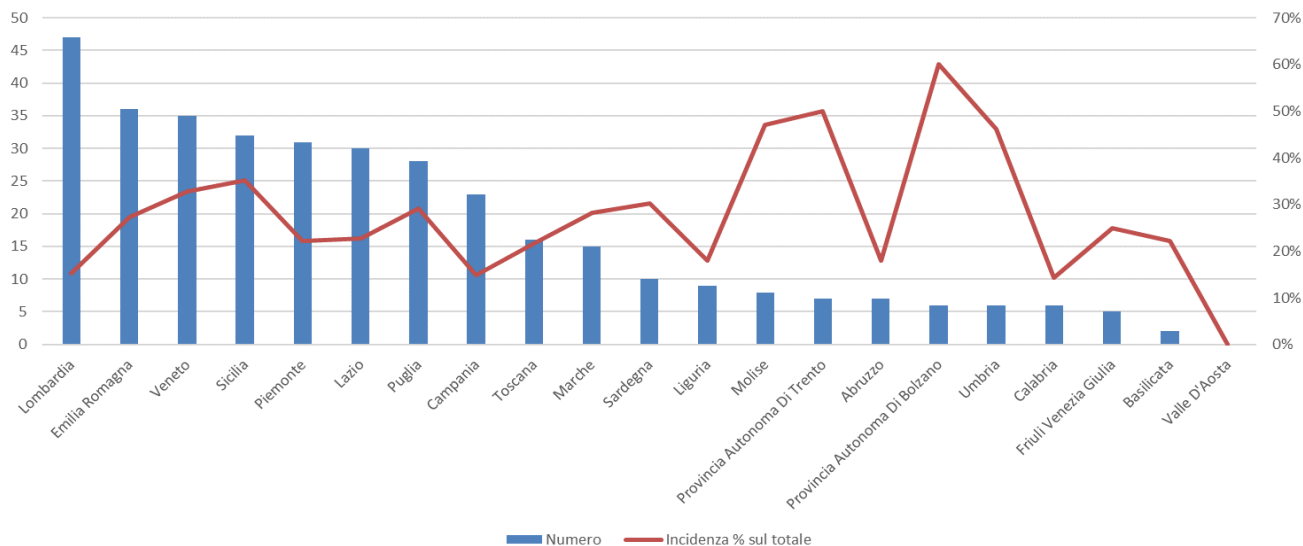
A livello provinciale si registrano in valore assoluto più infortuni stradali nei seguenti territori: Milano (7,1% delle denunce nazionali), Roma (4,5%), Torino (3,1%) e Bologna (3,0%). Roma è anche la provincia in cui si contano più decessi (23 nel 2020, pari al 6,4%), seguita da Bologna (3,6%), Verona (3,2%), Torino (3,1%), Foggia e Milano (entrambe con il 2,8%). In termini di incidenza, rapportando gli infortuni stradali al complesso delle denunce, la graduatoria vede ai primi posti Roma (14,6% di stradali sul complesso degli infortuni), Firenze (14,2%) e Fermo (14,0%) a seguire Rimini e Trapani (entrambe con il 13,6%). Nel caso dei morti sul lavoro stradali, premessa l'esiguità dei numeri, risulta che Viterbo ha registrato per il 2020 decessi avvenuti tutti col coinvolgimento di un mezzo di trasporto, a seguire Trapani (69,2%), Nuoro (66,7%) e la Provincia Autonoma di Bolzano (60,0%).

Grafico 6 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" per Regione
ANNO DI ACCADIMENTO 2020



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Grafico 7 - Denunce all'Inail di infortuni mortali "con mezzo di trasporto coinvolto" per Regione
ANNO DI ACCADIMENTO 2020



Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Nel corso dell'anno 2020 i dati sono fortemente influenzati dall'evoluzione dei contagi per Covid-19, in particolare, dalle chiusure del periodo di lockdown e dai vari stop & go di alcune attività nei mesi successivi, con conseguente riduzione della circolazione. Nel primo bimestre dell'anno si concentra il 23,0% delle denunce di infortunio stradale, quando ancora non era esplosa la pandemia. Marzo e soprattutto aprile, invece, fanno registrare i valori più bassi, in concomitanza con il periodo di lockdown e delle chiusure delle attività non essenziali. Le progressive riaperture delle attività produttive, a partire da metà maggio, hanno determinato un aumento degli infortuni stradali, con un calo fisiologico in corrispondenza di agosto, che solitamente coincide con il periodo in cui molti lavoratori sono in ferie e dunque non esposti al rischio di infortunio. Le denunce rallentano anche in

corrispondenza della seconda ondata della pandemia, tra novembre e dicembre, quando le attività sono state nuovamente chiuse, alcune totalmente altre parzialmente.

Per gli infortuni mortali stradali si osserva, invece, un maggior numero di vittime nei mesi estivi di luglio e agosto, in linea con quanto osservato negli anni precedenti, complice il maggior utilizzo di veicoli a due ruote per recarsi al lavoro, potenzialmente più pericolosi perché privi di abitacolo. Una frequenza più elevata si registra anche a gennaio.

Tavola 2 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” – per Mese di accadimento

ANNO DI ACCADIMENTO 2020

Mese di accadimento	Infortuni in complesso		Casi mortali	
	N.	%	N.	%
Gennaio	6.935	11,9%	42	11,7%
Febbraio	6.452	11,1%	29	8,1%
Marzo	2.712	4,7%	29	8,1%
Aprile	1.682	2,9%	11	3,1%
Maggio	3.682	6,3%	23	6,4%
Giugno	4.830	8,3%	26	7,2%
Luglio	6.356	10,9%	52	14,5%
Agosto	4.552	7,8%	40	11,1%
Settembre	6.506	11,2%	25	7,0%
Ottobre	5.946	10,2%	34	9,5%
Novembre	4.082	7,0%	28	7,8%
Dicembre	4.475	7,7%	20	5,6%
In complesso	58.210	100,0%	359	100,0%

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Il lunedì è il giorno in cui si contano più infortuni (18,6% di quelli verificatisi nella settimana) segue il mercoledì (18,3%), ma occorre osservare che nel corso dei primi 4 giorni lavorativi non si riscontrano grosse differenze, solo a partire dal venerdì si comincia a registrare un debole calo delle denunce, più accentuato nel fine settimana, con un minimo in corrispondenza della domenica, di riposo per molti lavoratori ma anche di stop alla circolazione di molti mezzi pesanti sulle strade ed autostrade. Il sabato e la domenica sono anche i giorni in cui si contano meno vittime professionali stradali.

Tavola 3 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” – per Giorno di accadimento

ANNO DI ACCADIMENTO 2020

Giorno di accadimento	Infortuni in complesso		Casi mortali	
	N.	%	N.	%
Lunedì	10.801	18,6%	59	16,4%
Martedì	10.406	17,9%	65	18,1%
Mercoledì	10.672	18,3%	62	17,3%
Giovedì	10.238	17,6%	55	15,3%
Venerdì	9.951	17,1%	67	18,7%
Sabato	4.151	7,1%	35	9,7%
Domenica	1.991	3,4%	16	4,5%
In complesso	58.210	100,0%	359	100,0%

Fonte: Inail – Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Oltre il 41% degli infortuni stradali e dei decessi si verifica di mattina, quando la circolazione stradale è più intensa, con molte persone che si recano al lavoro o che rientrano a casa per la fine del turno di notte. In particolare, nel caso delle denunce si osserva che il maggior numero di casi si registra tra le 7 e le 9 (24% dei casi giornalieri), mentre per i decessi si contano più vittime tra le 6 e le 7 (9%) e tra le 8 e le 9 (11%) del mattino.

Nel pomeriggio altre due ore sono caratterizzate da un numero elevato di infortuni e di decessi, si tratta della fascia 13-14 corrispondente alla fine del turno per i lavoratori part-time, ma anche al momento della pausa pranzo per i full time (9% delle denunce, 7% dei casi mortali) e della fascia 17-18 in cui molti concludono la loro giornata di lavoro (7% per entrambe le tipologie).

Tavola 4 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro “con mezzo di trasporto coinvolto” – per Fascia giornaliera

ANNO DI ACCADIMENTO 2020

Fasce giornaliere	Infortuni in complesso	Casi mortali
mattina	41,9%	41,4%
pomeriggio	38,2%	33,1%
sera	15,7%	19,9%
notte	4,2%	5,6%
In complesso	100,0%	100,0%

Fonte: Inail – Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Focalizzando l’attenzione sui soli casi in occasione di lavoro, escludendo quindi le denunce di infortunio stradale in itinere, che per loro natura esulano in parte dalla componente di rischio legato all’attività svolta, saranno esaminati nel prosieguo i settori economici e le professioni più colpite.

Gli infortuni stradali in occasione di lavoro nel 2020 sono stati 13.034 con 181 decessi, di questi la stragrande maggioranza afferiscono la gestione assicurativa dell’Industria e Servizi con 12.368 denunce e 158 vittime. Distinguendo per settori di attività economica emerge che poco più di un caso su quattro - 25,6%³ delle denunce codificate - si concentra nel Trasporto e magazzinaggio, in particolare oltre al metà dei casi nel trasporto terrestre e mediante condotte e un terzo nei servizi postali e attività di corriere. Altri settori che in valore assoluto denunciano più infortuni stradali sono il Commercio con l’11,8%, le Costruzioni con l’11,0% e le Attività manifatturiere con il 9,9%. Nel comparto manifatturiero, in valore assoluto le attività più interessate da incidenti stradali sono la fabbricazione di prodotti in metallo – esclusi macchinari e attrezzature - (il 17,6% dei casi di tutto il comparto manifatturiero), l’industria alimentare (16,6%) e la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non classificate altrove (11,9%).

I settori più colpiti da mortalità stradale professionale sono sostanzialmente gli stessi che contano più denunce e in cui l’utilizzo dei mezzi di trasporto è preponderante nello svolgimento dell’attività lavorativa, in particolare il Trasporto e magazzinaggio (poco meno del 30% di casi), a seguire le Attività manifatturiere (una vittima su cinque) e le Costruzioni 14,7%.

³ Le percentuali sono calcolate escludendo i casi non determinati per attività economica.

Tavola 5 - Denunce all'Inail di infortuni sul lavoro "in occasione di lavoro" "con mezzo di trasporto coinvolto" - per principali Settori di attività economica (codifica Ateco-Istat ver. 2007) – Gestione assicurativa Industria e Servizi
ANNO DI ACCADIMENTO 2020

Infortuni in complesso

Settori di attività economica (Ateco 2007)	N.	%
H Trasporto e magazzinaggio	2.636	25,6%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.219	11,8%
F Costruzioni	1.133	11,0%
C Attività manifatturiere	1.018	9,9%
<i>di cui principali:</i>		
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	179	1,7%
C 10 Industrie alimentari	169	1,6%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	121	1,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	868	8,4%
Q Sanità e assistenza sociale	635	6,2%

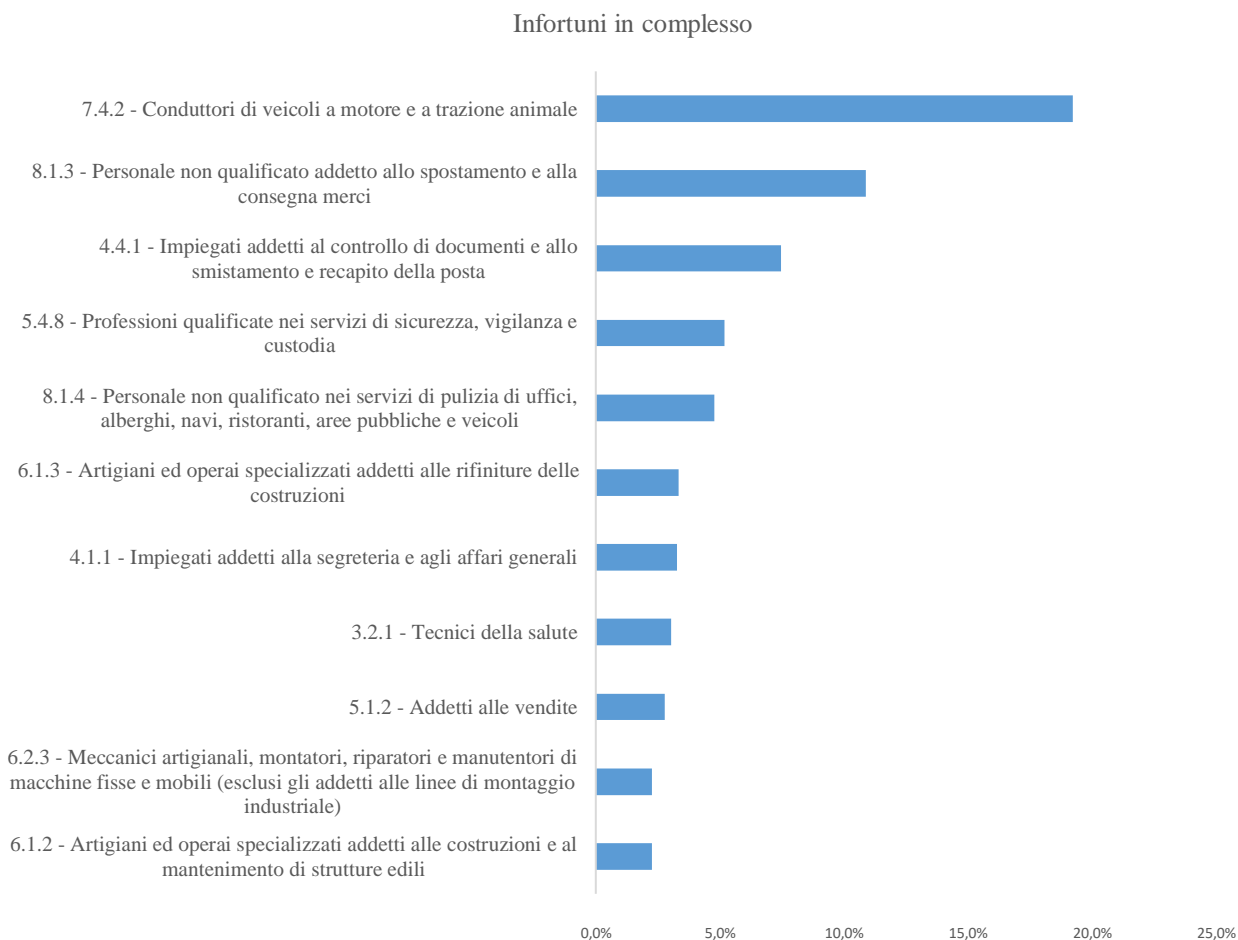
Casi mortali

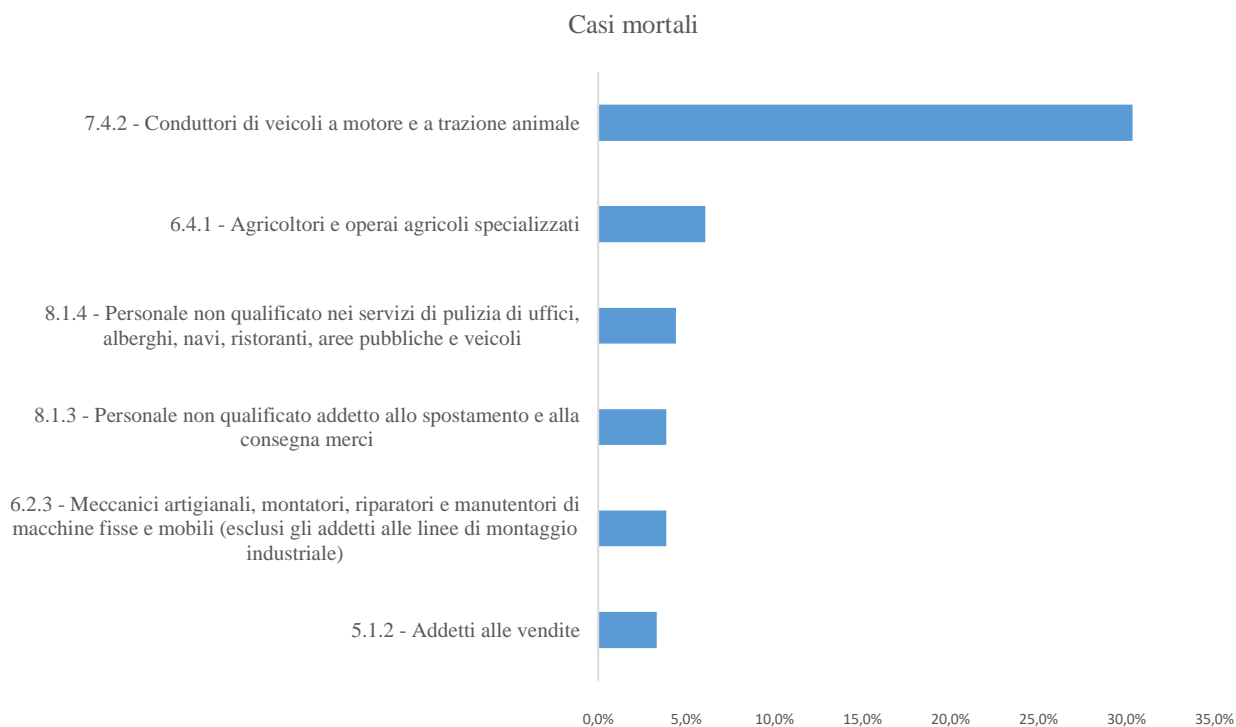
Settori di attività economica (Ateco 2007)	N.	%
H Trasporto e magazzinaggio	38	29,5%
C Attività manifatturiere	26	20,2%
<i>di cui principali:</i>		
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	7	5,4%
C 10 Industrie alimentari	6	4,7%
F Costruzioni	19	14,7%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16	12,4%

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Per quanto riguarda le professioni svolte dai lavoratori infortunati in occasione di lavoro e con l'utilizzo del mezzo di trasporto, emerge che i soggetti più colpiti sono coloro che trascorrono buona parte della giornata lavorativa a bordo di un mezzo. Considerando la classificazione CP2011 dell'Istat, a livello di classe professionale ai primi posti sono presenti i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (19% delle denunce), in particolare i conducenti di furgoni, gli autotrasportatori, i conducenti di mezzi pesanti; segue il personale non qualificato addetto allo spostamento e alla consegna merci (11%), in particolare i fattorini che nell'anno hanno visto aumentare il numero di denunce per effetto delle maggiori richieste di alimenti e merce presso i domicili e gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta (7%). Se si dettaglia fino al livello di mansione/professione specifica emerge che i lavoratori più esposti in termini assoluti a incidenti stradali sono: i postini (4,4% delle denunce), gli addetti alla consegna delle pizze (4,3%), i conducenti di furgoni (3,9%), le guardie giurate e i fattorini (entrambi col 2,5%). A pagare il maggior contributo in termini di vite umane è la classe che è già prima per denunce, ossia quella dei conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (30%) e nel dettaglio conduttori di autotreni, camionisti e autotrasportatori, segue la classe professionale degli agricoltori e operai agricoli specializzati (6%, in particolare coltivatori in pieno campo, viticoltori e cerealicoltori).

Grafico 8 - Denunce all'Inail di infortuni sul lavoro "in occasione di lavoro" "con mezzo di trasporto coinvolto" - per principali classi professionali (codifica CP2011-Istat)
ANNO DI ACCADIMENTO 2020





Fonte: Inail – Archivi statistici aggiornati al 30/04/2021

A fronte di una riduzione di denunce per infortuni avvenuti con il coinvolgimento di un mezzo di trasporto nel 2020 per gli effetti della pandemia, anche gli infortuni indennizzati dall’Inail sono diminuiti rispetto all’anno precedente: -36,5%, 37.218 contro i 58.595 del 2019, ben 21.377 casi in meno. Essi rappresentano il 10,7% dei casi indennizzati in complesso, di questi il 7,7% in itinere e soltanto il 3% in occasione di lavoro; gli infortuni in itinere stradali rappresentano la quota maggiore, in quanto il mezzo di trasporto utilizzato nel tragitto casa-lavoro-casa è fonte di maggiore rischio per qualsiasi lavoratore, indipendentemente dall’attività svolta e dal rischio lavorativo.

L’analisi degli infortuni riferiti al quinquennio 2016-2020 è fortemente influenzata dall’ultimo anno caratterizzato dalla crisi pandemica: se, a dati consolidati, il numero degli indennizzi si attestava attorno ai 60mila casi l’anno, nonostante per il 2020 non siano ancora completati l’iter sanitario e amministrativo, già si intuisce come il decremento sia molto elevato.

Tavola 6 - Infortuni sul lavoro indennizzati dall’Inail - per Modalità di accadimento e Anno di accadimento

ANNI DI ACCADIMENTO 2016-2020

Indennizzi	2016	2017	2018	2019	2020
Infortuni in complesso	356.909	356.458	352.578	348.167	346.659
di cui:					
Infortuni con mezzo di trasporto	63.073	62.193	61.015	58.595	37.218
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	17.382	17.287	16.435	15.545	10.293
- in itinere con mezzo di trasporto	45.691	44.906	44.580	43.050	26.925

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Tralasciando le modalità di accadimento in itinere e in occasione di lavoro, e concentrandosi solo sulle conseguenze provocate dagli eventi lesivi, è indubbio come gli infortuni avvenuti con l’utilizzo

di un mezzo di trasporto provochino postumi più gravi rispetto a quelli avvenuti senza mezzo di trasporto: in particolare, si tratta di menomazioni permanenti e mortali con un'incidenza doppia. Nell'utilizzo di un mezzo di trasporto le menomazioni permanenti costituiscono l'8,8% (di cui il 7,2% con grado menomazione tra il 6 e il 15 e l'1,6% con grado dal 16 al 100)

Le inabilità temporanee rappresentano il 90,7% degli indennizzi con mezzo coinvolto, contro il 95,1% per gli eventi senza il coinvolgimento di un mezzo di trasporto,

Per gli eventi mortali i casi che danno origine alla costituzione di una rendita a superstiti sono pari allo 0,5% se si utilizza il mezzo di trasporto, allo 0,2% se non lo si utilizza.

Tavola 7 - Infortuni sul lavoro indennizzati dall'Inail - per Modalità di accadimento e composizione percentuale del tipo di indennizzo

ANNO DI ACCADIMENTO 2020

Modalità di accadimento	Inabilità Temporanea	Men. Permanente in capitale (6 gradi-15 gradi)	Men. Permanente in rendita (16 gradi-100 gradi)	Men. Permanente totale	In rendita a superstiti	Totale indennizzi
Senza mezzo di trasporto coinvolto	95,1%	3,9%	0,9%	4,8%	0,2%	100,0%
Con mezzo di trasporto coinvolto	90,7%	7,2%	1,6%	8,8%	0,5%	100,0%
In complesso	94,6%	4,3%	0,9%	5,2%	0,2%	100,0%

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

Analizzando la gravità delle conseguenze degli infortuni, in particolare i gradi di menomazione per i soli casi con mezzo di trasporto coinvolto, si evince che nel 2020 l'81,5% degli infortuni è avvenuto in assenza di lesioni permanenti, percentuale leggermente più alta rispetto agli anni precedenti. Gli altri casi indennizzati si ritrovano nelle classi di grado più basse: il 9,1% nella classe da 1 a 5 gradi e il 7,2% in quella da 6 a 15 gradi. I casi con esito mortale sono stati nell'ultimo anno 203, mentre l'anno precedente erano stati 319; il dato, sebbene non consolidato è il più basso del quinquennio.

Tavola 8- Infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" indennizzati dall'Inail (*) - per Classe e Grado di menomazione e Anno di accadimento

ANNI DI ACCADIMENTO 2016-2020

Classe del grado di menomazione	2016	2017	2018	2019	2020
In assenza di menomazioni	49.331	48.806	47.887	46.388	30.344
1-5	6.252	6.085	5.901	5.619	3.395
6-15	5.355	5.273	5.211	4.704	2.686
16 - 25	1.219	1.144	1.145	1.061	429
26 - 50	495	466	453	397	137
51 - 85	121	99	90	80	18
86 - 100	36	28	30	27	6
Totale (1-100)	13.478	13.095	12.830	11.888	6.671
Esito mortale con rendita a superstiti	264	292	298	319	203
In complesso	63.073	62.193	61.015	58.595	37.218

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

(*): Il confronto temporale per i casi indennizzati richiede cautela in considerazione del fatto che la loro consistenza, in particolare per l'ultimo anno, risente dei tempi tecnici necessari per la trattazione della pratica ed è pertanto da considerare dato provvisorio e parziale, soggetto a consolidamento

La distribuzione per natura della lesione evidenzia come nel quinquennio, al netto dei casi indeterminati, la metà degli eventi sia in media dovuta a lussazioni, distorsioni e distrazioni; seguono contusioni (un quarto dei casi) e fratture (un quinto).

Tavola 9 - Infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" indennizzati dall'Inail - per Natura della lesione e Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2016-2020

Natura Lesione	2016	2017	2018	2019	2020
Ferita	1.789	1.851	1.739	1.619	1.141
Contusione	15.841	16.000	15.801	15.385	10.466
Lussazione, distorsione, distrazione	30.306	28.806	27.878	26.526	15.259
Frattura	10.202	10.415	10.376	10.090	7.281
Altro	4.906	5.121	5.221	4.975	3.071
In complesso	63.044	62.193	61.015	58.595	37.218

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

La parte del corpo maggiormente colpita è la colonna vertebrale, con un terzo degli indennizzi codificati nella media del quinquennio. Seguono la testa (un quinto) - in 3 casi su 4 il collo - e gli arti inferiori (un sesto) - un caso su tre dovuto a lesioni alle ginocchia.

In caso di decesso dell'infortunato, le lesioni più frequenti sono quelle alla testa, seguite da quelle al torace e agli organi interni.

Tavola 10 - Infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" indennizzati dall'Inail (*) - per Sede della lesione e Anno di accadimento
ANNI DI ACCADIMENTO 2016-2020

Sede Lesione	2016	2017	2018	2019	2020
testa	12.191	11.655	11.245	11.065	6.545
torace e organi interni	6.987	7.150	6.966	7.096	4.936
colonna vertebrale	23.478	22.457	22.299	20.911	12.449
arti superiori	5.708	6.049	5.880	5.589	3.979
arti inferiori	10.046	10.073	9.634	9.230	6.330
In complesso	63.044	62.193	61.015	58.595	37.218

Fonte: Inail - Banca Dati Statistica aggiornata al 30/04/2021

(*) Il totale contiene i casi non determinati

Focus

I dati dei primi otto mesi del 2021 sugli infortuni sul lavoro stradali

I primi dati disponibili per il 2021, al momento in cui si scrive, si riferiscono agli infortuni denunciati e avvenuti tra gennaio ed agosto, rilevati al 31.08.2021. Il confronto dei dati con gli analoghi periodi del 2020 e del 2019 (rilevati per omogeneità rispettivamente al 31.08.2020 e 31.08.2019), consente di fotografare l'andamento degli infortuni sul lavoro "con mezzo di trasporto coinvolto" nelle fasi "pre (2019) - durante (2020) - prosieguo (2021)" della pandemia da Covid-19. Si tratta di dati "elementari" di fonte Open data Inail mensili e l'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele in quanto si tratta di dati provvisori e soggetti a consolidamento⁴.

Tavola 11 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro - Periodi di accadimento Gennaio-Agosto 2019 - 2020-2021

Denunce in complesso	Gennaio - Agosto 2019		Gennaio - Agosto 2020			Gennaio - Agosto 2021			
	N°	%	N°	%	Var. % 2020-2019	N°	%	Var. % 2021-2020	Var. % 2021-2019
Infurtuni in totale	416.894	100,0%	322.132	100,0%	-22,7%	349.449	100,0%	8,5%	-16,2%
di cui:									
Infurtuni senza mezzo di trasporto	367.633	88,2%	292.776	90,9%	-20,4%	313.786	89,8%	7,2%	-14,6%
Infurtuni con mezzo di trasporto	49.261	11,8%	29.356	9,1%	-40,4%	35.663	10,2%	21,5%	-27,6%
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	10.445	2,5%	6.677	2,1%	-36,1%	7.965	2,3%	19,3%	-23,7%
- in itinere con mezzo di trasporto	38.816	9,3%	22.679	7,0%	-41,6%	27.698	7,9%	22,1%	-28,6%

Fonte: Inail - Open data mensili, rilevazioni al 31/08/2019, 31/08/2020 e 31/08/2021

Le denunce all’Inail per infortuni sul lavoro “stradali” accaduti nei primi otto mesi del 2021 sono state 35.663, pari al 10,2% del totale delle denunce e per la maggior parte (quasi 28 mila, i tre quarti) lungo il tragitto casa-lavoro-casa (in itinere). Il confronto con i primi otto mesi del 2020 mostra un sensibile aumento (+21,5% rispetto alle 29 mila denunce di allora, oltre 6 mila in più), ben più importante, in termini percentuali, di quello registrato tra i casi “non stradali” (+7,2%). L’incidenza degli infortuni “stradali” sul totale (10,2%) è di poco superiore a quanto registrato nel 2020 (9,1%), ma ancora inferiore al dato dei primi otto mesi del 2019 (11,8%). Il balzo in avanti delle denunce stradali tra il 2020 e il 2021 è giustificabile con gli effetti della pandemia: nel 2020, le strategie di contenimento del nuovo virus hanno previsto, come già evidenziato nell’analisi quinquennale, blocchi alla circolazione durante i lockdown e massiccio ricorso allo smart working per molti lavoratori, con l’effetto di ridurre notevolmente in quell’anno gli incidenti stradali, compresi quelli di natura lavorativa. Viceversa, per gli infortuni sul lavoro “non stradali”, la pandemia ha agito da acceleratore, contribuendo con le denunce “da contagio”⁵ ad aumentare la numerosità di quelle in occasione di lavoro, in particolare nell’anno 2020, compensando così le diminuzioni degli infortuni “tradizionali” per i già citati rallentamenti subiti da molte attività economiche. Se si sposta il

⁴ L’attribuzione dei casi di infortunio all’intervallo temporale di competenza è per “data di accadimento” e la totalizzazione per particolari chiavi di aggregazione può essere ritardata rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo. Questi primi dati, a fronte della massima tempestività divulgativa scontano una certa provvisorietà, quantitativa e qualitativa, restando oggetto di consolidamento nelle rilevazioni successive, in particolare in quelle semestrali fonti degli Open data semestrali e della Banca dati statistica on-line consultabili sul sito dell’Istituto [all’indirizzo https://www.inail.it/cs/internet/attivita/dati-e-statistiche.html](https://www.inail.it/cs/internet/attivita/dati-e-statistiche.html).

⁵ Secondo l’indirizzo vigente in materia di trattazione dei casi di malattie infettive e parassitarie, l’Inail tutela tali affezioni morbose, inquadrando, per l’aspetto assicurativo, nella categoria degli infortuni sul lavoro: in questi casi, infatti, la causa virulenta è equiparata a quella violenta. Per approfondimenti, consultare i bollettini mensili Inail sui contagi sul lavoro da Covid-19 sul sito istituzionale, sezione “Comunicazione/Covid-19: prodotti informativi/Report Covid-19” (<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/covid-19-prodotti-informativi/report-covid-19.html>).

confronto temporale a due anni prima, cioè al 2019 (ante-pandemia), ci si accorge che nei primi otto mesi del 2021 le denunce di infortunio sono calate: quelle “stradali” del 27,6% (dai 49 mila casi del 2019 si è passati a meno di 36 mila), quelle non stradali del 14,6%. Stante la mancanza nel 2021 di blocchi alla circolazione stradale e la flessione rispetto al 2019 più rilevante per i casi stradali in itinere (-28,6%) rispetto a quelli stradali in occasione di lavoro (-23,7%), un contributo particolarmente significativo alla diminuzione degli infortuni stradali nei primi otto mesi è da ricercarsi nella riduzione di mezzi circolanti per effetto del ricorso al lavoro agile di molti lavoratori. Col graduale ritorno al lavoro “in presenza”, nei prossimi mesi si potranno valutare ancora meglio tali dinamiche.

L’analisi per attività economica, limitatamente agli infortuni “stradali” in occasione di lavoro (riguardanti per es. conducenti professionali, come camionisti, tassisti, occupanti veicoli di lavoro, ecc.) conferma anche per i primi otto mesi del 2021 come il settore dei Trasporti e magazzinaggio sia l’attività più interessata da infortuni in termini assoluti (circa 1.500 le denunce, 1/5 del totale), seguito a distanza dal Commercio e dalle Costruzioni (circa 700 ciascuno). Nel singolo confronto con i due anni precedenti, questi tre settori mostrano un aumento delle denunce rispetto ai primi otto mesi del 2020 (ma per i Trasporti solo del +7%, contro il +25% delle Costruzioni e +17% del Commercio, questi ultimi più colpiti dalle limitazioni alle attività nel corso del 2020) e, viceversa, un calo rispetto allo stesso periodo del 2019 (-34% per i Trasporti, -23% per le Costruzioni e -32% per il Commercio).

Territorialmente, le variazioni a livello nazionale delle denunce di infortunio stradale rispetto al 2020 (in aumento, +21,5%) e al 2019 (in calo, -27,6%) si confermano anche a livello di ripartizione geografica Nord-Centro-Mezzogiorno, così come l’incidenza media nazionale del 10,2% dei casi stradali sul totale delle denunce pervenute per i primi otto mesi del 2021; a livello regionale, l’incidenza massima si registra nel Lazio (14% di denunce stradali sul totale) e quella minima nella Provincia Autonoma di Bolzano (3,9%).

L’analisi dei **casi mortali “stradali”** per i primi otto mesi del 2021 a confronto con l’analogo periodo del 2020 e 2019, rileva - come per i casi stradali in complesso - un sensibile aumento rispetto a un anno prima (+18,2%) e un forte calo rispetto al 2019 ante-pandemia (-33,6%) ⁶.

Tavola 12 – Denunce all’Inail di infortuni sul lavoro con esito mortale (*) - Periodi di accadimento Gennaio-Agosto 2019-2020-2021

Denunce con <u>esito mortale</u>	Gennaio - Agosto 2019		Gennaio - Agosto 2020			Gennaio - Agosto 2021			
	N°	%	N°	%	Var. % 2020-2019	N°	%	Var. % 2021-2020	Var. % 2021-2019
Infortunati mortali in totale	685	100,0%	823	100,0%	20,1%	772	100,0%	-6,2%	12,7%
di cui:									
Infortunati senza mezzo di trasporto	450	65,7%	691	84,0%	53,6%	616	79,8%	-10,9%	36,9%
Infortunati con mezzo di trasporto	235	34,3%	132	16,0%	-43,8%	156	20,2%	18,2%	-33,6%
- in occasione di lavoro con mezzo di trasporto	115	16,8%	66	8,0%	-42,6%	76	9,8%	15,2%	-33,9%
- in itinere con mezzo di trasporto	120	17,5%	66	8,0%	-45,0%	80	10,4%	21,2%	-33,3%

Fonte: Inail - Open data mensili, rilevazioni al 31/08/2019, 31/08/2020 e 31/08/2021

(*) le denunce con esito mortale sono da intendersi un “di cui” delle denunce in complesso

Le denunce con esiti mortali da incidente stradale pervenute all’Inail e accadute tra gennaio e agosto 2021 sono state 156 (dato provvisorio e soggetto a consolidamento), pari al 20,2% dei decessi totali

⁶ Nei casi mortali senza mezzo di trasporto coinvolto (“non stradali”) spicca viceversa il calo nel 2021 del 10,9% rispetto a un anno prima e il notevole aumento rispetto a due anni prima (+36,9%): senza approfondire qui il fenomeno per una casistica non oggetto di analisi, basti dire che tale andamento è fortemente influenzato dall’elevato numero di denunce mortali sul lavoro da Covid-19 registrate nel corso 2020 (in primis tra i sanitari) e – meno intensamente - nel 2021 e in ultimo dagli impatti in termini di infortuni di una ripresa delle attività in alcuni settori particolarmente a rischio come quello delle Costruzioni.

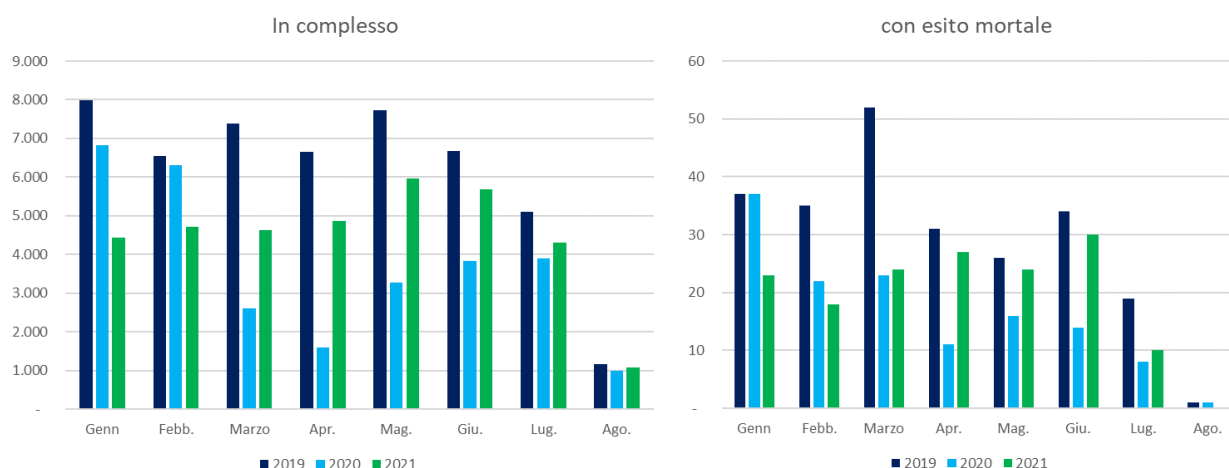
denunciati (772). I casi mortali stradali in itinere (80) quasi si equivalgono con quelli in occasione di lavoro (76), con una convergenza che si differenzia molto da quanto osservato per le denunce stradali non mortali, dove i casi in itinere rappresentano quasi il quadruplo dei casi in occasione di lavoro: se ne deduce come nei casi con l'esito più grave (la morte) siano particolarmente esposti al rischio i conducenti professionali (è plausibile immaginare come – ad esempio per i camionisti - le maggiori velocità raggiunte nelle percorrenze extraurbane possano risultare più letali del commuting cittadino). In termini di incidenza degli infortuni sul lavoro mortali “stradali” sul totale delle denunce mortali, il 2021 evidenzia un aumento rispetto ai primi otto mesi del 2020 (dal 16,0% del 2020 al 20,2% di gennaio-agosto 2021), ma con una quota ancora sensibilmente inferiore a quella dei primi otto mesi del 2019 (in cui era del 34,3%), per i già descritti effetti del lockdown e dello smart working.

Per attività economica, tra i decessi stradali in occasione di lavoro avvenuti tra gennaio e agosto del 2021, spiccano per numerosità ancora quelli del settore Trasporti e magazzinaggio (quasi una ventina provvisoriamente), seguito dalle Costruzioni con 15 casi.

Territorialmente, l'aumento nel 2021 a livello nazionale delle denunce di infortunio mortale stradale rispetto al 2020, a differenza dei casi stradali non mortali, non è rappresentativo di tutte le ripartizioni territoriali: l'aumento nazionale pari al +18,2% è media di notevoli incrementi al Nord (+40,6% al Nord-Ovest e +52,6% al Nord-Est) e di contenuti cali al Centro-Sud (intorno al -4%); rispetto ai primi otto mesi del 2019, invece, il sensibile calo nel 2021 (-33,6%) è generalizzato, con valori più alti al Centro-Sud che al Nord. L'incidenza media nazionale nel 2021 delle denunce per decessi stradali è pari al 20,2% di tutti i decessi denunciati, con una distribuzione territoriale sbilanciata sul Nord Italia (incidenze del 34,7% al Nord-Est con l'Emilia Romagna che raggiunge il 44% e del 23,2% al Nord-Ovest) rispetto al Centro-Sud (incidenza del 16% per il primo, intorno al 12% per il Mezzogiorno). L'incidenza “stradale” sui decessi nei primi otto mesi del 2021 del 20,2% risulta più alta di quella rilevata nei primi otto mesi del 2020 (16,0%, anno però fortemente caratterizzato dalle denunce mortali per contagio da Covid-19, a carattere quindi non stradale), ma di molto inferiore al pari periodo 2019 (34,3%). Depurando i dati complessivi dai decessi per Covid-19, l'incidenza dei decessi stradali sul totale dei decessi denunciati nel 2021 resta comunque più alta di quella del 2020 (ma di pochi punti percentuali) e sensibilmente più bassa (almeno 10 punti percentuali in meno) del 2019.

Grafico 9 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" (stradali) per Mese di accadimento

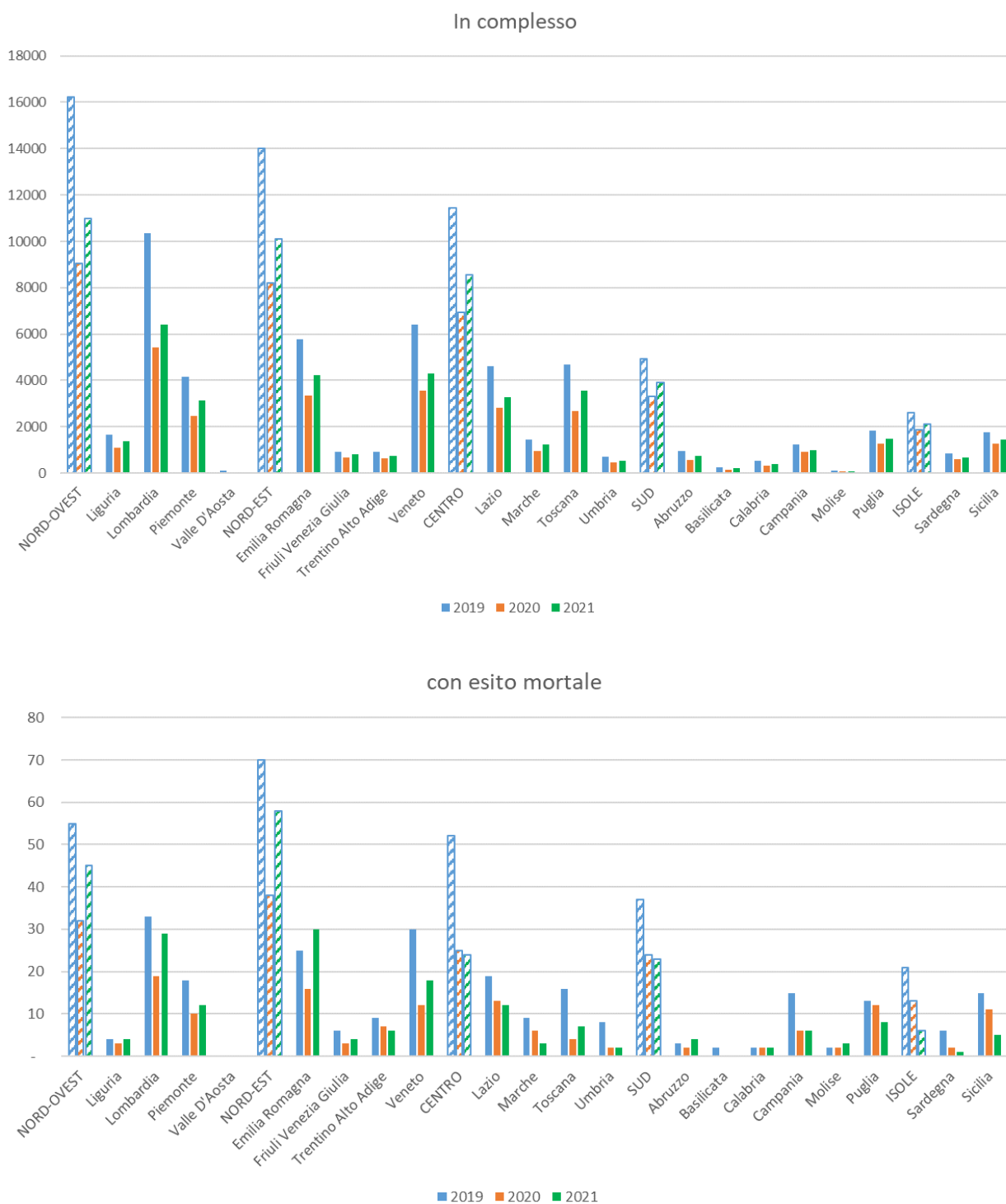
Mesi di accadimento Gennaio-Agosto 2019-2020-2021



Fonte: Inail - Open data mensili, rilevazioni al 31/08/2019, 31/08/2020 e 31/08/2021.

Grafico 10 - Denunce all'Inail di infortuni "con mezzo di trasporto coinvolto" (stradali) per Ripartizione territoriale / Regione di accadimento

Mesi di accadimento Gennaio-Agosto 2019-2020-2021



Fonte: Inail - Open data mensili, rilevazioni al 31/08/2019, 31/08/2020 e 31/08/2021.

Guida alla lettura dei termini

Infortunio con mezzo di trasporto coinvolto: L'infortunio avvenuto in un'area aperta alla pubblica circolazione col concorso di almeno un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Può riguardare sia l'occasione di lavoro che l'itinere. Si precisa che non è con mezzo di trasporto, ad esempio, l'incidente tra veicoli occorso all'interno di un cantiere o quello avvenuto in un campo agricolo con trattore non trattandosi di aree aperte alla pubblica circolazione. È ripartibile nei due sottoinsiemi: in itinere con mezzo di trasporto coinvolto e in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto.

Modalità di accadimento: gli infortuni sul lavoro si dividono in due modalità: in occasione di lavoro e in itinere.

Infortunio “in itinere” (art. 12 d.lgs. 38/2000): l'infortunio avvenuto durante il normale tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro, da un luogo di lavoro a un altro (nel caso di rapporti di lavoro plurimi), oppure durante il tragitto abituale per la consumazione dei pasti se non esiste una mensa aziendale. È ripartibile nei due sottoinsiemi: in itinere con mezzo di trasporto coinvolto e in itinere senza mezzo di trasporto coinvolto.

- **Infortunio “in itinere con mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in itinere avvenuto in un'area aperta alla pubblica circolazione col concorso di almeno un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Ad esempio, l'infortunio occorso ad un impiegato che si reca in ufficio con un mezzo pubblico (o privato se “necessitato”) o ad un lavoratore che, tornando a piedi a casa, venga travolto da un veicolo.
- **Infortunio “in itinere senza mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in itinere avvenuto senza il concorso di un mezzo di trasporto. Ad esempio, quello occorso ad un lavoratore che inciampa sul marciapiede recandosi al lavoro.

Infortunio “in occasione di lavoro”: l'infortunio verificatosi in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa. È ripartibile nei due sottoinsiemi: in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto e in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto coinvolto.

- **Infortunio “in occasione di lavoro con mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in occasione di lavoro avvenuto in un'area aperta alla pubblica circolazione col concorso di almeno un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Ad esempio, l'infortunio occorso ad un autotrasportatore o ad un tassista durante la sua attività.
- **Infortunio “in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto coinvolto”:** l'infortunio in occasione di lavoro avvenuto senza il concorso di un mezzo di trasporto (veicoli terrestri e non). Ad esempio, quello occorso ad un operaio in fabbrica o ad un muratore in cantiere.

Denuncia di infortunio sul lavoro: è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio accaduto al dipendente, prognosticato non guaribile entro tre giorni, a prescindere da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. È qualificabile denuncia qualsiasi informazione, comunque reperita, relativa all'infortunio: oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o una segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa). Riferimenti normativi: DPR 1124/1965, art. 53, art. 112. A partire dal 12 ottobre 2017, nel numero complessivo degli infortuni sono incluse anche le “comunicazioni obbligatorie di infortunio” effettuate - ai soli fini statistici e informativi - da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento (riferimento normativo: art. 18 commi 1, lettera r, e 1-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e decreti applicativi).

Infortunio con esito mortale: si intende l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

In capitale: è l'indennizzo nella forma “in unica soluzione” per il danno biologico di menomazione di grado compreso nell'intervallo 6%-15%.

In rendita a superstiti: è l'indennizzo nella forma di rendita che spetta ai familiari superstiti del lavoratore assicurato quando il decesso del lavoratore è conseguenza (immediata o meno) di un infortunio.

In rendita diretta: è l'indennizzo nella forma di rendita vitalizia per le menomazioni con grado compreso nell'intervallo 16% -100%.

In temporanea: è l'indennità giornaliera corrisposta all'infortunato nel caso di impossibilità temporanea di svolgere l'attività lavorativa per più di tre giorni.

Accertamento positivo: qualifica l'infortunio che ha ottenuto esito positivo dalla definizione amministrativa (l'Inail ne ha riconosciuto il presupposto all'ammissione a tutela assicurativa).

Gestione assicurativa: caratterizza le modalità di esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: “industria e servizi”, “agricoltura” e “per conto dello Stato”, sono le più rilevanti per la valutazione del fenomeno infortunistico.

Tariffa: identifica la voce di lavorazione svolta dal lavoratore cui è associato il tasso di premio da corrispondere all'Inail.